Adolescenti, una generazione in trasformazione. Episodio 1

La “fotografia” dell’indagine EDIT 2025 su relazioni, digitale, clima e benessere psicologico dei ragazzi toscani

A cura di:
Caterina Milli, Daniela Nuvolone, Martina Pacifici, Fabio Voller - ARS Toscana

Gli argomenti trattati in questo approfondimento:

- Venti anni di cambiamenti: tra crisi economiche, climatiche, pandemia, il ritorno della guerra, la trasformazione tecnologica e digitale
- Famiglia, scuola e amici ancora centrali
- Uso intensivo delle tecnologie e dei social
- Crescere con un clima che cambia: una popolazione consapevole e preoccupata
- Benessere psicologico, il fronte più esposto della salute adolescenziale
- Uno sguardo d’insieme

Venti anni di cambiamenti: tra crisi economiche, climatiche, pandemia, il ritorno della guerra, la trasformazione tecnologica e digitale

Gli adolescenti di oggi crescono in un **contesto profondamente diverso da quello di vent’anni fa**, quando l’Agenzia regionale di sanità della Toscana avviava la **prima edizione della sorveglianza EDIT**. In questi due decenni si sono intrecciate crisi economiche, una pandemia globale, rapide trasformazioni tecnologiche e nuovi scenari di insicurezza internazionale. Cambiamenti che hanno inciso in modo significativo sul benessere dei giovani, sui loro stili di vita e sul modo di vivere le relazioni con la scuola, la famiglia e il gruppo dei pari.

L’**adolescenza** si conferma una fase cruciale della vita: è il periodo in cui si consolidano comportamenti destinati a influenzare la salute in età adulta e in cui emergono i primi segnali di fragilità emotiva e sociale. Le trasformazioni avviate dalla **crisi economica** del 2008 hanno progressivamente ridotto le opportunità e ampliato le disuguaglianze educative e di salute. La **pandemia da COVID-19** ha poi rappresentato uno spartiacque, lasciando effetti persistenti sul benessere mentale delle nuove generazioni, in particolare su sonno, ansia, percezione di sé e qualità delle relazioni. A questo scenario si aggiunge un **clima di incertezza globale**,

alimentato dai conflitti e dalla crisi climatica, che contribuiscono a rendere il futuro meno prevedibile e più fragile agli occhi dei giovani.

Parallelamente, la **rivoluzione digitale** ha modificato in profondità la quotidianità delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi. Lo smartphone si è trasformato in un vero e proprio ambiente di vita, con livelli di connessione quasi continui e un ruolo centrale nella costruzione dell'identità, nella socialità e nell'apprendimento. Le evidenze scientifiche mostrano come un uso intensivo dei dispositivi digitali possa incidere sul benessere psicologico, sulla qualità del sonno e sulla regolazione emotiva, introducendo nuove vulnerabilità come isolamento, dipendenza digitale e cyberbullismo. Anche l'indagine EDIT 2025 restituisce un quadro coerente: oltre un terzo degli adolescenti utilizza lo smartphone per più di cinque ore al giorno e l'ambiente digitale emerge come un determinante sempre più rilevante per la salute.

In questo contesto, l'**adolescenza** rappresenta una **finestra strategica per la prevenzione**. Le scelte legate all'alimentazione, all'attività fisica, all'uso di sostanze, alla sessualità, alla mobilità e alle relazioni si strutturano e si consolidano proprio in questi anni. Allo stesso tempo, la scuola, in particolare, costituisce un contesto ideale per la sorveglianza: consente di raggiungere campioni ampi e rappresentativi, facilita la partecipazione e permette di monitorare nel tempo l'efficacia degli interventi educativi e delle iniziative di promozione della salute.

La **sorveglianza EDIT** risponde a questo obiettivo da oltre vent'anni, offrendo uno strumento unico per comprendere l'evoluzione degli stili di vita e dei comportamenti di salute degli adolescenti toscani. Nel tempo l'indagine si è ampliata, includendo temi come il benessere psicologico, l'uso delle tecnologie, il gioco d'azzardo, il bullismo e il cyberbullismo, l'identità di genere e la sostenibilità ambientale.

La possibilità di **confronto ventennale** consente oggi di leggere i cambiamenti con maggiore profondità, mostrando una generazione in trasformazione: meno esposta ad alcuni comportamenti tradizionalmente a rischio, ma più vulnerabile sul piano emotivo e sotto pressione per effetto dell'ambiente digitale. Tra gli ambiti più rilevanti emergono la mobilità – ambito storico dell'indagine – e soprattutto il benessere psicologico, che si conferma il fronte più sensibile per la sanità pubblica.

In occasione dell'**edizione 2025 dell'indagine**, che celebra i vent'anni della sorveglianza EDIT, inauguriamo oggi sul nostro sito web un **percorso di approfondimento**, articolato **in cinque appuntamenti**, ognuno dedicato a una selezione dei principali temi dell'indagine. Conoscere come vivono oggi gli adolescenti significa costruire le basi per politiche di prevenzione capaci di intervenire sulle vulnerabilità emergenti e rafforzare i fattori protettivi, investendo nella salute futura dell'intera popolazione.

Famiglia, scuola e amici ancora centrali

I legami tengono (nonostante tutto)

L'adolescenza è una fase di transizione in cui l'identità si costruisce attraverso il rapporto con la famiglia, la scuola e il gruppo dei pari. I dati di EDIT 2025 mostrano come queste dimensioni restino centrali per il benessere dei giovani, anche in un contesto familiare e sociale sempre più complesso.

Famiglie diverse, ma ruolo ancora centrale

Negli ultimi vent'anni si osserva una crescente **diversificazione delle strutture familiari**, con un aumento delle separazioni e dei divorzi. La quota di ragazzi con genitori divorziati raggiunge oggi il 19,1%, contro l'11,4% del 2005, in linea con le tendenze nazionali successive all'introduzione del "divorzio breve". Nonostante questi cambiamenti, la famiglia continua a rappresentare un pilastro fondamentale: l'85,5% riferisce rapporti molto buoni o abbastanza buoni con i genitori, un valore stabile lungo tutto il periodo di sorveglianza.
Persistono **differenze di genere**, con i maschi che dichiarano una maggiore soddisfazione rispetto alle femmine, mentre non emergono differenze territoriali significative. Anche tra i giovani con background migratorio i livelli di soddisfazione restano complessivamente elevati.

Il peso del capitale culturale

Il **livello di istruzione dei genitori** continua a crescere: il 30,6% delle madri e il 21,5% dei padri possiede un titolo universitario. Questo incremento si traduce in maggiori opportunità educative per i figli e in migliori condizioni di benessere. Al contrario, le famiglie con livelli di istruzione più bassi presentano un rischio più elevato di percorsi scolastici fragili e di abbandono precoce, come confermato anche dalle statistiche nazionali.

Amicizie ancora solide, ma meno di ieri

La **dimensione amicale** rimane nel complesso positiva, ma mostra segnali di indebolimento. Nel 2025 il 36,9% dei ragazzi dichiara rapporti molto buoni con i pari e il 50,9% abbastanza buoni, valori in lieve calo rispetto alle precedenti edizioni. I maschi riportano valutazioni più positive rispetto alle femmine, mentre i punteggi risultano leggermente più bassi tra i giovani stranieri e tra gli stranieri nati in Italia. Nonostante ciò, le reti sociali continuano a esercitare una funzione protettiva cruciale per il benessere.

Qualità dei rapporti con i coetanei

Giudizio rapporti	2005	2008	2011	2015	2018	2022	2025
Molto buoni	35,9	47,4	47,2	41,1	40,2	38,2	36,9
Abbastanza buoni	53,9	44,4	45,0	49,2	47,7	46,5	50,9
Così così	8,4	6,8	6,3	7,9	10,0	12,4	10,3
Poco buoni	1,4	1,0	1,1	1,3	1,4	1,8	1,1
Pessimi	0,4	0,4	0,4	0,5	0,7	1,1	0,8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0

Il contesto scuola gioca ancora un ruolo positivo, ma restano alcune disuguaglianze

La percezione del **rendimento scolastico** è complessivamente buona: oltre il 70% degli studenti lo definisce abbastanza o molto buono. Le ragazze continuano a riportare risultati migliori dei maschi. Incidono anche il **contesto familiare** e la **cittadinanza**: chi vive la separazione dei genitori e i giovani stranieri mostrano valutazioni meno positive. I dati INVALSI indicano una sostanziale stabilità delle competenze, con un miglioramento nella comprensione dell'inglese, probabilmente favorito da una maggiore esposizione informale e da pratiche didattiche più interattive.

Nel complesso emerge l'immagine di una generazione che, pur vivendo in contesti più complessi rispetto al passato, conserva legami familiari solidi e una buona integrazione sociale, a fronte di alcune disuguaglianze legate allo status socioeconomico e alla cittadinanza, che continuano a influenzare i percorsi di vita.

Uso intensivo delle tecnologie e dei social

La tecnologia parte essenziale della vita quotidiana

La **tecnologia** è diventata una **componente strutturale della quotidianità** degli adolescenti. L'accesso ai dispositivi digitali è oggi pressoché universale e il modo di utilizzarli è profondamente cambiato.

Generazione iper-connessa, la presenza costante dello smartphone

Lo **smartphone** ha sostituito quasi completamente il computer come **strumento principale**: il 99,7% degli adolescenti ne possiede uno e oltre un terzo lo utilizza per più di cinque ore al giorno. L'uso intensivo è più diffuso tra le ragazze e cresce con l'età, arrivando al 45,8% tra i 19enni. Il confronto con il passato evidenzia un peggioramento: nel 2018 l'8,3% utilizzava lo smartphone meno di un'ora al giorno, nel 2025 la quota scende al 3,2%.
Il computer resta presente nell'85,1% delle famiglie, ma viene utilizzato in modo meno intensivo, soprattutto tra le ragazze e tra i giovani stranieri, tra i quali è ancora significativa la quota di chi non dispone di alcun dispositivo.

Possesso di dispositivi informatici e tempo di utilizzo

Dispositivo	2018		2022		2025	
	Non ho lo strumento	Più di 5 ore	Non ho lo strumento	Più di 5 ore	Non ho lo strumento	Più di 5 ore
PC (fisso o portatile)/tablet	16,3	2,1	9,1	5,2	14,9	4,0
Smartphone	0,9	35,4	0,4	36,8	0,3	36,2
Console (playstation, Xbox, Wii)	45,6	3,0	50,6	2,4	48,5	2,2

Social e intrattenimento dominano il tempo passato online

L'**uso delle tecnologie** è prevalentemente **relazionale e ricreativo**. L'87,9% degli adolescenti accede quotidianamente ai social media e oltre tre quarti utilizza le piattaforme digitali per musica, film o serie TV. Solo un terzo impiega le tecnologie per studiare, con una forte differenza di genere: le ragazze mostrano un utilizzo più orientato all'apprendimento. L'uso informativo è residuale: appena il 2,8% legge notizie online ogni giorno.

Si legge sempre meno

Parallelamente si osserva un **calo dell'abitudine alla lettura per svago**: il 41% degli adolescenti non legge alcun libro, una quota in crescita rispetto al 2008 (31%). Le ragazze mantengono una maggiore propensione alla lettura, mentre l'interesse diminuisce progressivamente con l'età.

Sempre online, tra opportunità e rischi relazionali

Solo il 13,7% dei ragazzi conosce tutti i propri contatti online; oltre un quinto conosce solo una parte delle persone con cui interagisce. L'**esposizione a contatti sconosciuti** aumenta con l'età e il 5,9% degli adolescenti dichiara di chattare

spesso con sconosciuti, con valori più alti tra le ragazze e i giovani con background migratorio.
Il quadro complessivo descrive una **connettività quasi continua** e un aumento dei tempi online, che pongono nuove sfide alla prevenzione, rendendo necessari interventi mirati per promuovere competenze digitali critiche e tutelare il benessere psicologico.

Crescere con un clima che cambia: una popolazione consapevole e preoccupata

Un contesto metereologico sempre più instabile

Il **2024 è stato l'anno più caldo** mai registrato a livello mondiale (+1,55°C rispetto al periodo pre-industriale). Lo stesso andamento si osserva in Italia (+1,33°C) e in Toscana, dove le temperature hanno raggiunto un record storico (+1,35°C sulla media 1991–2020). Parallelamente cresce la frequenza degli **eventi estremi**: nel 2024 in Italia sono stati registrati 351 episodi tra alluvioni, allagamenti e siccità, un incremento del 485% rispetto al 2015. Questi fenomeni confermano le evidenze dell'ultimo Rapporto IPCC, che attribuisce inequivocabilmente all'attività umana l'attuale crisi climatica.

I giovani sanno che il clima sta cambiando

La consapevolezza tra gli adolescenti toscani è molto elevata: oltre il **93% riconosce l'esistenza del cambiamento climatico** e più del 90% ne attribuisce le cause principali alle attività umane, confermando un buon livello di alfabetizzazione scientifica. La consapevolezza è elevata anche tra i giovani con background migratorio. Il negazionismo diminuisce leggermente con l'età. Le ragazze mostrano una maggiore sensibilità e una preoccupazione più marcata per gli effetti futuri, che cresce con l'età.

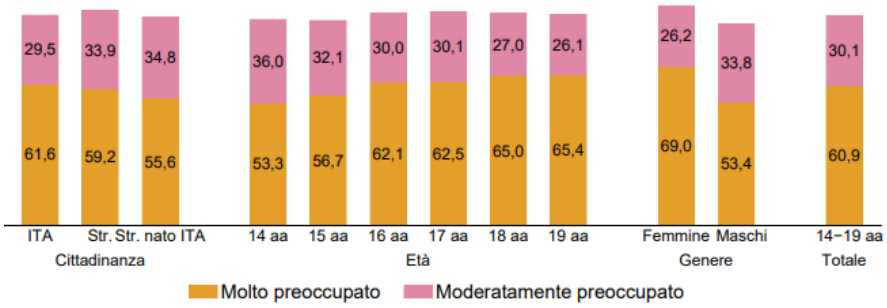
Di chi è la responsabilità principale del cambiamento: un'idea chiara

Gli adolescenti individuano nello **sviluppo industriale** e nell'immissione di **gas in atmosfera** le principali cause del cambiamento climatico (70% e 66,4%), seguite dall'aumento della temperatura media e degli eventi estremi. Come in altri ambiti indagati da EDIT, le ragazze mostrano maggiore attenzione e una capacità interpretativa più elevata. Tra gli stranieri si registra invece una minore attribuzione alle cause antropiche, pur rimanendo su valori complessivamente alti.

La paura per gli impatti futuri cresce con l'età

Il cambiamento climatico suscita **livelli di preoccupazione significativi**: il 60,9% degli adolescenti dichiara di essere molto preoccupato per i danni che i cambiamenti climatici arrecheranno alle generazioni future. Anche in questo caso le ragazze risultano più sensibili (69% vs 53,4%) e la preoccupazione aumenta con l'età, fino a raggiungere il 65,4% tra i 19enni. I giovani italiani mostrano una preoccupazione lievemente maggiore rispetto agli stranieri.

Preoccupazione per i danni che il cambiamento climatico apporterà alle generazioni future



Quanto il cambiamento climatico impatta la vita quotidiana

Il 17,2% degli adolescenti conosce familiari o amici che hanno subito **conseguenze dirette del cambiamento climatico**. La quota sale al 24,6% tra i residenti nell'AUSL Centro, verosimilmente in relazione agli eventi estremi registrati negli ultimi anni nell'area fiorentina, mentre è più bassa nelle altre aree. L'esperienza indiretta cresce con l'età, riflettendo probabilmente una maggiore esposizione o consapevolezza.

Piccoli gesti diffusi, scelte più impegnative meno frequenti

Le azioni adottate per ridurre il proprio impatto mostrano un quadro misto. Alcuni **comportamenti di facile attuazione sono molto diffusi**: l'89,1% effettua la raccolta differenziata, l'85,3% spegne le luci inutili e il 79,3% presta attenzione all'uso dell'acqua. Meno diffuse le azioni più impegnative: solo il 46,5% sceglie la mobilità sostenibile, il 47,4% usa la borraccia e appena il 16,1% riduce il consumo di carne. Le ragazze adottano più frequentemente stili di vita sostenibili, mentre tra gli stranieri emerge una maggiore propensione alla mobilità sostenibile e alla riduzione del consumo energetico. Le differenze per età sono contenute, con un lieve aumento dei comportamenti più virtuosi tra i ragazzi più grandi.

Azioni compiute per contrastare il cambiamento climatico

Popolazione	Faccio raccolta differenziata	Spengo le luci se non servono	Sto attento all'uso dell'acqua	Uso borraccia per l'acqua	Uso mezzi pubblici, bici, a piedi	Mangio meno carne
Totale	89,1	85,3	79,3	47,4	46,5	16,1
Genere						
Femmine	91,9	89,6	83,6	53,3	49,7	23,9
Maschi	86,4	81,3	75,4	41,8	43,6	8,9
Età						
14 anni	89,4	80,9	77,5	50,2	46,9	13,7
15 anni	87,5	80,9	76,6	47,8	46,3	13,4
16 anni	89,5	87,5	80,1	45,8	45,6	14,7
17 anni	91,1	90,2	82,7	48,2	46,3	17,1
18 anni	91,2	86,9	80,7	46,2	46,5	19,1
19 anni	85,7	85,2	78,4	46,1	47,5	18,7
Cittadinanza						
Italiana	89,8	84,7	78,7	48,3	44,4	15,3
Straniera	82,8	86,2	78,3	42,4	59,4	26,4
Straniera, nato/a in Italia	85,5	91,6	88,0	41,2	61,3	17,8
AUSL residenza						
Centro	90,8	86,4	79,9	50,5	47,2	16,8
Nord-ovest	87,8	81,4	76,7	41,1	44,2	15,2
Sud-est	87,2	88,9	82,1	50,2	48,6	16,3

Quale rapporto tra ambiente e salute

Nonostante l'elevata consapevolezza sul clima, il 90,9% giudica buona o molto buona la qualità dell'aria del proprio quartiere, percentuale che contrasta con i dati ambientali disponibili. Più problematico il tema del legame tra ambiente e salute: il 30,5% degli adolescenti non ritiene che la qualità dell'ambiente influisca sul proprio benessere. Tale scollamento è più marcato tra i più giovani e nei maschi, a conferma di una minore percezione del rischio.

La scuola come moltiplicatore di consapevolezza

Il 54% degli studenti ha partecipato ad attività o laboratori dedicati al clima durante l'ultimo anno scolastico. L'impatto formativo è rilevante: tra chi crede nell'esistenza del cambiamento climatico il 57,6% ha seguito attività dedicate, mentre tra i negazionisti la quota scende al 28,4%. I **percorsi formativi**, quindi, sembrano **rafforzare conoscenze e consapevolezze**. Si osservano differenze territoriali (più attività nella AUSL Sud-est, meno nella Nord-ovest) e per tipologia di scuola, con i licei più attivi rispetto ai tecnici e professionali.

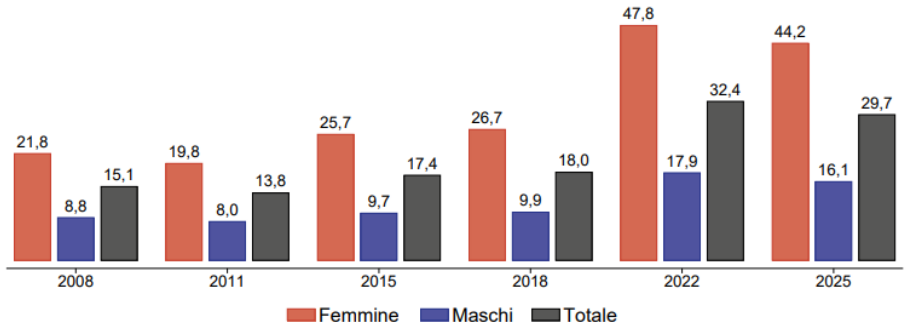
Il quadro complessivo mostra un'elevata consapevolezza dei giovani toscani sulla crisi climatica, una preoccupazione crescente con l'età e una significativa adozione di pratiche quotidiane sostenibili, soprattutto quelle meno complesse. Nonostante ciò, permane uno **scollamento tra consapevolezza e percezione del rischio per la salute**: quasi un terzo degli adolescenti non ritiene che la qualità dell'ambiente influisca sul proprio benessere. La scuola emerge come un attore chiave nel rafforzare conoscenze, senso critico e capacità di partecipazione dei giovani, in un contesto in cui gli eventi climatici estremi diventano via via più frequenti anche nella nostra regione.

Benessere psicologico, il fronte più esposto della salute adolescenziale

Dopo la pandemia, un equilibrio fragile

L'adolescenza è un periodo in cui si strutturano i principali processi cognitivi, emotivi e relazionali. Il **benessere psicologico** emerge come l'**area più fragile dell'esperienza adolescenziale**. Le evidenze internazionali mostrano un aumento dei disturbi mentali tra i giovani, reso più critico dalla pandemia, dalle incertezze sociali e dal peso delle transizioni digitali. In Toscana, come indicano i ricoveri per disturbi psichiatrici, il trend di lungo periodo è in crescita: tra i 14-19 anni si passa da 5,2 ricoverati ogni 1.000 abitanti nel 2020 a 8,9 nel 2024, confermando l'esistenza di un disagio strutturale.

Distress psicologico elevato, per genere



Distress diffuso e divario di genere

Nel 2025 quasi un giovane su tre presenta un livello elevato di distress psicologico, con un divario di genere molto marcato: il fenomeno riguarda oltre il 44% delle ragazze contro il 16% dei ragazzi. Nonostante un lieve miglioramento rispetto al picco del 2022, i livelli restano elevati, soprattutto tra le adolescenti più grandi.

Autolesionismo in calo, ma si manifesta in età precoce

L'**autolesionismo**, pur in calo rispetto al 2022, interessa ancora il 12,7% degli adolescenti e si manifesta spesso in età molto precoce. Rimane forte la componente di genere: 18,8% delle ragazze contro 7,2% dei ragazzi, con un'età di esordio in oltre due terzi dei casi entro i 14 anni. Preoccupante anche l'**intensità dei comportamenti**: un quinto dei maschi che ha praticato autolesionismo riferisce più di 50 episodi nella vita. Le modalità più comuni sono graffiarsi fino a procurarsi cicatrici (52,2%), tagliarsi o incidersi, con prevalenze più elevate tra le ragazze; i maschi ricorrono più frequentemente a colpire oggetti o sbattere la testa. Circa un decimo del campione ha richiesto cure mediche in seguito ad atti autolesivi.

Metodo autolesivo utilizzato, per genere

Metodo	Femmine	Maschi	Totale	p-value
Graffiarsi o grattarsi violentemente fino a procurarsi cicatrici	58,3	37,9	52,2	<0,001
Tagliarsi con coltelli, vetri o altro	42,9	28,8	38,7	<0,01
Incidersi la pelle	44,5	24,6	38,5	<0,001
Picchiare se stesso/a	31,3	31,6	31,4	0,954
Mordersi	34,5	23,7	31,3	<0,05
Colpirsi	21,4	27,9	23,4	0,130
Ostacolare la guarigione delle ferite	22,9	18,0	21,4	0,235
Sbattere la testa contro qualcosa	17,1	26,8	20,0	<0,05
Bruciarsi con la sigaretta	15,9	17,0	16,3	0,762
Strapparsi i capelli	12,5	14,4	13,1	0,576
Bruciarsi con un prodotto (es. candeggina)	3,6	5,8	4,2	0,253

Accesso ai servizi psicologici e domanda inespressa

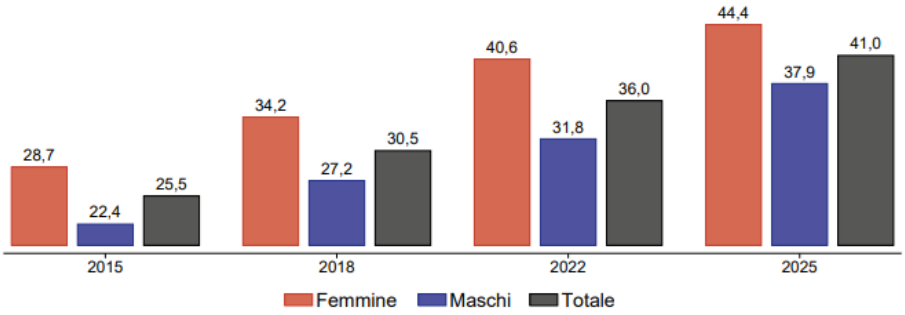
Una quota significativa dei giovani ha avuto contatti con **servizi psicologici**: il 9,7% degli adolescenti è attualmente seguito da uno psicologo o psichiatra, mentre il 22,1% lo è stato in passato. Anche in questo caso emergono differenze rilevanti: tra chi ha provato autolesionismo il 24,8% è in carico e quasi la metà vorrebbe esserlo. In generale il 20,3% degli adolescenti non seguiti esprime il desiderio di intraprendere un percorso di supporto, con una domanda più alta tra le ragazze. Questo dato conferma l'importanza di servizi territoriali di prossimità come la psicologia di base e gli sportelli scolastici.

Sonno insufficiente ed utilizzo intenso dello smartphone, l'impatto sul benessere mentale

Il **sonno** gioca un ruolo centrale: il 41% degli adolescenti dorme meno di sette ore a notte, con percentuali più alte tra le ragazze (44,4%). Anche la qualità è peggiore per le studentesse, che riportano più frequentemente sonno disturbato o non ristoratore. Questi dati si intrecciano con un uso intensivo dello smartphone: oltre il 50% degli

adolescenti con distress elevato dichiara di utilizzarlo più di 5 ore al giorno, suggerendo un legame tra tempo di schermo, riduzione del sonno e malessere psicologico.

Ore di sonno per notte insufficienti (<7h), per genere



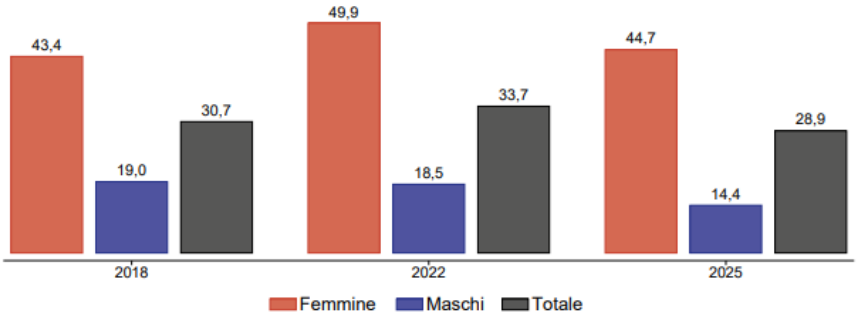
La paura del COVID non è ancora scomparsa

La “Fear of COVID-19 Scale” mostra una riduzione significativa rispetto al 2022: il 13,2% prova ancora molta o abbastanza paura, le ragazze in misura maggiore rispetto ai coetanei maschi. Anche se i livelli sono scesi, il tema rimane rilevante per una quota non trascurabile di giovani.

I disturbi alimentari come cartina di tornasole del disagio

Alcuni indicatori migliorano rispetto al 2022, ma il **rapporto con il cibo rimane problematico** per una quota consistente di giovani: secondo la scala SCOFF, il 28,9% degli adolescenti è a rischio di un disturbo alimentare, con valori più alti tra le ragazze (44,7%). Il rischio di **binge eating** è l’unico in lieve aumento, soprattutto tra le femmine.
Il ricorso a figure specialistiche per problemi legati all’alimentazione riguarda il 19,5% del campione, con prevalenze più elevate tra le ragazze (25,6%) rispetto ai maschi (13,7%).

Rischio di sviluppare un disturbo del comportamento alimentare, per genere



Il benessere psicologico è associato in modo significativo alla **qualità delle relazioni e agli esiti scolastici**. Chi presenta distress elevato riporta più spesso rapporti familiari o amicali difficoltosi, esperienze di bullismo e rendimento scolastico poco buono. La convergenza di fragilità relazionali, sonno insufficiente e uso intensivo di dispositivi digitali descrive un quadro multifattoriale che richiede interventi integrati.

Nel complesso, l'indagine EDIT 2025 segnala **lievi segnali di recupero nella fase post-pandemica**, ma conferma la presenza di fragilità diffuse fra gli adolescenti toscani: quasi un terzo degli adolescenti toscani vive un livello elevato di distress, persistono divari di genere, un elevato rischio di disturbi alimentari e tempi di sonno insufficienti. L'autolesionismo, pur in calo, coinvolge ancora una quota rilevante e precoce della popolazione studentesca. Il benessere psicologico degli adolescenti richiede interventi strutturati, continuità nei servizi e una forte integrazione tra scuola, sanità e politiche di prevenzione.

Uno sguardo d'insieme

Prevenire oggi per costruire la salute di domani

Questo nostro primo appuntamento con gli approfondimenti dall'indagine EDIT 2025 ci restituisce il ritratto di una generazione che cresce in equilibrio tra risorse e fragilità, tra nuove opportunità e rischi emergenti. **Comprendere questi cambiamenti** è il primo passo per costruire politiche di prevenzione capaci di accompagnare gli adolescenti verso l'età adulta, investendo sulla loro salute e su quella della collettività.